

ARCHIVIO SPETTACOLI e CORTOMETRAGGI

SPETTACOLI TEATRALI



ECCE HOMO /2001 Tre anime, che in una vita precedente erano animali, affrontano il periodo di prova necessario alla trasmigrazione in un altro corpo. Hanno la possibilità di reincarnarsi in uno stato superiore: lo stato umano! Ma al termine delle prove di innumerevoli corpi/vestiti si accorgono di avere fatto solo cose stupide, ripetitive e senza scopo e decidono di re-incarnarsi ancora in animali. Il filo conduttore del lavoro è la ricerca di situazioni in cui la stupidità sia regnante. In una scenografia/teatro costituita da stender per abiti e vestiti/personaggi, i protagonisti di questo spettacolo sono tre anime che si trovano in questo stato transitorio; saltano da un corpo all'altro attraverso i vestiti che li incarnano, per provarli e saggiarne le esistenze. Ma in queste esistenze trovano solo stupidità.



Three souls, that in a previous life were animals, face a trial period necessary to transmigrate in another body. They can be reincarnated in a higher state: the human state! But ... afterwards innumerable trials of bodies/clothes they realize to have done only stupid matters and without purpose. Then they decide to go back to the animal shape. The main theme of the performance is the research of daily human stupid situations. In a stage design set up by stender for clothes and clothes/characters, the protagonists of the performance are three souls being in this provisional state; they jumps from a body to another through the clothes they embody to try them and assay their existences. But they find only stupid matters.



di: M.Mozzani C.Ottolini P.Pisi R.Tarquini con: M.Mozzani P.Pisi R. Tarquini luci e suono: G.Marafante assistenza alla messa in scena: C.Ottolini regia: Manicomics Teatro prodotto da: Manicomics Teatro durata: 70 minuti



L'ECO DELLA PIOGGIA /2001 Quando l'Associazione Paulo Parra ci ha chiesto di creare uno spettacolo che parlasse di sofferenza e solitudine, ci è tornato in mente un racconto letto parecchi anni fa, L'uomo nell'olocene di Max Frish, perché di quelle pagine ci ricordavamo del protagonista, un arzillo vecchietto che combatte con serena ostinazione l'inevitabile vecchiaia. Quello che affascina del libro è come l'allegoria della morte sia sfiorata con leggerezza nell'immagine della montagna incombente sul paese, mentre la continua e insistente pioggia ci conduce al persistere della malattia. Ci siamo avvicinati a un tema così difficile domandandoci come poterne parlare senza cadere nel dramma o nel patetico, convinti che la poesia, la tenerezza e a volte l'incoscienza di un clown avrebbero potuto raccontare la malattia e l'inevitabile destino. "Un uomo di nome Geiser, vive in una valle sperduta, in un paese su cui grava una montagna che quando piove sembra voglia franare sulla sua casa. Sette giorni di pioggia sono passati, la strada è interrotta, la corrente elettrica manca anche per ore, per le strade del paese neanche un cane. Ma il signor Geiser combatte contro la solitudine; la sua arma è l'energia che mette nelle sue piccole azioni, che rende importante e vitale ogni oggetto, ogni nozione, ogni ricordo che riesce entrare nel suo campo visuale. Questa serena resistenza a una fine imminente, colora un'atmosfera priva di ogni senso d'angoscia ma ricca della semplice quiete di un uomo comune di fronte a un grande evento della propria vita".



di: M.Mozzani con: M.Mozzani ed E.Castagnola (violoncello) collaborazione alla messa in scena: P.Pisi e R.Tarquini luci: P. Pisi produzione: Manicomics Teatro, A.R.T. Associazione Paulo Parra, Festival LULTIMAPROVINCIA Teatro Verdi di Castelsangiovanni



BARBE SPORCHE /1998 Vi siete mai chiesti quale sia l'aspetto di un uomo barbuto? E che fatica debba essere curare quella faccia pelosa! Ma poi come si lavano questi pelinfaccia il viso? E ogni quanto lo fanno? MIHISTEROOOO!!!!!! Ma forse, tutti questi pelinfaccia non sono poi tanto male. Sono le domande che i narratori pongono al pubblico introducendo i Signori Sporcelli ,che per tutta la durata dello spettacolo si districeranno tra scherzi e dispetti. Faranno la loro comparsa anche un Gigante e una Scimmia che diverrà alleata di uno stormo di uccelli. Cinque attori danno vita ad uno spettacolo divertente, nel quale, gags, acrobazie, racconti e l'utilizzo di simpatici oggetti, coinvolgeranno il pubblico che assiste attento e talvolta diventa personaggio





entrando a far parte della storia in alcune situazioni.
 di e con: Paolo Pisi, Agostino Bossi, Corrado Mazzoni, Caterina Ziliani, Andrea Bertoni regia: Manicomics Teatro prodotto da: Manicomics Teatro durata: 50 minuti



JOE LOBOTOMI /1995 La nostra vita sembra scorrere piu' o meno uguale, giorno dopo giorno, quasi infinita. Una vita normale: la felicita' dell'infanzia, la spensieratezza dell'adolescenza, gli insormontabili problemi del primo amore, un matrimonio e i conseguenti figli e ci troviamo cosi' gia' alla fine del cammino. Abbiamo finalmente imparato a vivere cosi' come ce lo insegna la TV: senza pensare troppo. Ma se fermiamo un attimo questa corsa e guardiamo tra le pieghe della nostra vita allora ci potremmo accorgere di tanti piccoli attimi vissuti e poi accantonati. Attimi comici, drammatici, grotteschi, deliranti, dolorosi, dubbiosi, che non vorremmo mai aver vissuto ma che sono stati tanto necessari. E la narrazione racconta proprio uno di questi attimi. Il primo attimo di crisi della grama vita di Joe Lobòtomi. Joe e' un personaggio come noi, come tanti di noi, raccontato sul palco da due attori. Uno rappresenta il Dentro e l'altro il Fuori di Joe. Un Dentro dubbioso, insistente, pettegolo e sincero e un Fuori razionale, complicato e pavoneggiante. E la narrazione vi fara' percorrere tutta la vita di Joe, insieme a Lui, proprio nel momento in cui si ferma e cerca di capire.



Our life seems run away, day after day, always the same life. It seems nearly infinite. A regular life: the infancy's happines, the youth's thoughtlessness, the insuperable troubles of the early love, a marriage and the unavoidable sons. And we are already to the end of our way. Finally we had learn manners of Television: live without think too much. Everything run and everithing goes and we don't take care about that. But if we stop just a moment this run and we look among the folds of our life, well, then we can discover a lot of lived and thrown away moments. Funny, dramatic, grotesques delirious, painful moments. And they were as difficult as necessary. And thid story that tell exactly about one of these moments. The first crisis in the wretched life of Joe Lobotomi. Joe is a man like us and his story is tell on the stage by two actors. One of these two actors is the "Inner" part of Joe and the other is the "Outer" part of Joe. The "Inner" part is dubious, gossip and true while the "Outer" part is rational, complicate and pompous. This story will show you all Joe's life, starting exactly when Joe stop his run and want try to understand.



di e con: Mauro Mozzani e Rolando Tarquini regia: Manicomics Teatro prodotto da: Manicomics durata: 70 minuti



RINCHIUSI IN UNA INDAGINE /1992 Lo spettacolo nasce dall'analisi del testo "Triste, Solitario y final" dello scrittore Osvaldo Soriano e narra una improbabile storia. L'investigatore privato Mart(!!)owe riceve una angosciata telefonata da Stan Laurel che lo assume per salvarlo dalla prigione in cui e' rinchiuso: la pellicola del suo ultimo film. Nello stesso tempo Osvaldo Soriano, (autore del libro e anacronistico interprete del racconto) parte dall'Argentina per raggiungere il nord america alla ricerca di notizie utili alla stesura della strana biografia che sta scrivendo sulla coppia comica Stanlio/Ollio. L'uso delle luci, delle musiche, del corpo e delle voce viene affiancato dall'utilizzo delle immagini in bianco e nero che vengono proiettate su un fondale bianco da un vecchio proiettore da 16 mm. Tali immagini, con cui gli attori spesso giocano ed "interferiscono" sono il frutto di un lungo lavoro di ricerca, montaggio e produzione. spettacolo è stato rappresentato in Italia, Francia, Polonia e Lo Belgio.



di e con: F. Arcelloni, M. Mozzani, R. Tarquini regia: Manicomics Teatro scene e luci: Graziano Marafante prodotto da: Manicomics durata: 60 minuti



... IN CONCERTO ? /1987 "... In concerto?" racconta la storia di quattro concertisti impegnati in una surreale prova d'orchestra. Lo spettacolo ha debuttato alla rassegna "Preludi d'estate", panorama sul teatro giovanile di Piacenza organizzata dal Teatro Goco Vita e dal Comune di Piacenza . Con una



"piece" tratta da questo spettacolo i Manicomics hanno vinto il terzo premio al Concorso nazionale per nuovi Comici "Il Cavallo di Battaglia" organizzato dal Teatro della Limonaia di Firenze.
 di: F. Arcelloni M. Mozzani R. Tarquini con: F. Arcelloni M. Mozzani R. Tarquini regia: Manicomics Teatro prodotto da: Manicomics Teatro durata: 60 minuti

CLAUNERIE /1985 Quadri comici sulla storia del cinema. Il primo spettacolo prodotto è composto da una serie di gag comiche che fanno la parodia del mondo del cinema. Una serie di sketches guidati da un fantomatico regista in cui il mondo del cinema ed i suoi personaggi vengono derisi.
 Di: Filippo Arcelloni, Mauro Mozzani, Franco Sartori e Rolando Tarquini Con: Filippo Arcelloni, Mauro Mozzani, Franco Sartori e Rolando Tarquini Luci: Graziano Marafante Regia: Manicomics Teatro Prodotto da: Manicomics Teatro Durata: 70 minuti

OTELLO/1985 Parodia in 6 minuti della tragedia di Otello.
 Di: Filippo Arcelloni, Mauro Mozzani, Franco Sartori e Rolando Tarquini Con: Filippo Arcelloni, Mauro Mozzani, e Rolando Tarquini Regia: Manicomics Teatro Prodotto da: Manicomics Teatro. Con questa gag Manicomics è giunto 2° al Concorso LA zanzara d'oro di Bologna.

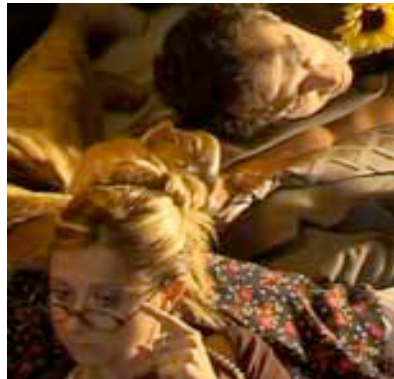
CORTOMETRAGGI



PoDiPo /2004

REGIA E SOGGETTO
 Andrea Canepari
 SCENEGGIATURA
 Francesco Barbieri e
 Andrea Canepari
 CON
 Mauro Mozzani, Rolando Tarquini,
 Paolo Pisi, Graziella Rimondi,
 Maurizio Caldini, Agostino Bossi,
 Allegra Spernanzoni, Matteo Ziliani,
 Elena Uber, Barbara, Cecilia,
 Alessandra.
 AIUTO REGIA
 Cesare Ciriello e
 Francesco Barbieri
 PRODUZIONE
 Luca Cuminetti

(Girato per LOCATION PIACENZA 2004)



Manicarotti /2004

REGIA
 Andrea Canepari
 e Allegra Spernanzoni
 SCRITTO E INTERPRETATO DA
 Francesco Aimi, Simona Fornari Grazia
 Mancini, Massimiliano Polloni, Graziella
 Rimondi, Cristina Tarquini, Chiara
 Tondini, Elena Uber
 CON
 Mauro Caminati, Elisa Tonini
 SCENEGGIATURA
 Allegra Spernanzoni, Marco Mandelli,
 Andrea Canepari PRODUZIONE
 Manicomics Teatro
 Ag.Nuova Agnelli

(TARGA F.E.D.I.C. Reggio Film Festival
 2004)



Crapa pansa /2003

REGIA
 Francesco Barbieri
 AIUTO REGIA E MONTAGGIO Andrea
 Canepari
 CON
 Gianni Schicchi, Maria Marengi
 SCENEGGIATURA
 Francesco Barbieri
 e Federica Bianchi
 FOTOGRAFIA
 Marco Sgorbati
 PRODUZIONE
 Manicomics Teatro
 Provincia Piacenza
 Rotary S.Antonino

(Selezionato
 a CORTOINBRA2004)

COLLABORAZIONI

FILO ROSSO

Viaggio nel mondo di Osvaldo Soriano

Con: Fernando Santiago

Regia: Gianluca Barbadori

Testi di: Osvaldo Soriano, Osvaldo Costiglia, Fernando Santiago.

Collaborazione al progetto: Manicomics Teatro, Norberto Presta (Via Rosse), Cinzia Ducoli.

“Filo Rosso” viene presentato in Prima assoluta nell’Agosto del 2004 in Italia, ed è nato da una chiacchierata tra Fernando Santiago e Gianluca Barbadori sull’autore di “Triste, solitario y final”: l’argentino Osvaldo Soriano, scrittore e giornalista, tra i fondatori del quotidiano PAGINA 12.

Lo spettacolo attraversa la vita di Soriano sia con gli articoli scritti da lui sia con alcuni personaggi dei suoi libri. Storie di vite marginali, di antieroi sconfitti dalla vita.

Nello spettacolo, oltre ai riferimenti ed agli accenni al suo esilio a Parigi ed a Bruxelles durante gli anni della dittatura, alla sua collaborazione con “Il Manifesto”, al suo rapporto con l’Italia, alla stima ed all’affetto (commovente negli articoli pubblicati in Latinoamerica, Italia, Francia, Belgio) dei colleghi giornalisti e scrittori, si traccia la figura di una persona estremamente coerente, nel pensiero e nella vita; un autore conosciuto per i suoi libri ma persona sconosciuta ai più; antieroe per eccellenza, persona mai personaggio.

Uno scrittore dallo stile poetico ed allo stesso tempo essenziale, capace di tratteggiare le sfaccettature dell’essere umano con estrema abilità, un grande della letteratura che ha trattato con metafore splendide la storia argentina, le microstorie sia della vita quotidiana che quelle di grandi eventi mediatici di cui lui ha saputo, come giornalista e scrittore, cogliere aspetti emozionanti e nascosti ai più. Nei suoi scritti ricorrono temi come amore, cinema, sport, spionaggio.

Gli elementi più riconoscibili sono, sia nei romanzi (dal primo indimenticabile “Triste solitario y final”, o in quelli della tragica odissea dell’ Argentina peronista di “Mai più pene nè oblio” e “Quartieri d’inverno”) che nelle raccolte di racconti (“Artisti, pazzi e criminali” e “Pensare con i piedi”) l’ironia e la nostalgia, il paradosso ed il realismo, il disincanto e la passione politica, mescolati in una miscela sapiente e irresistibile. Libri che parlano di calcio (del quale aveva perfettamente colto la grandezza e contemporaneamente il suo essere “sport virile e stupido”) e di boxe, le sue grandi passioni, di letteratura e di cinema, di Carlos Gardel e di Maradona, o di quel “mistero irrisolto chiamato Argentina”; immancabile prima o poi l’apparizione di gatti, che lui amava (come il mitico “Negro” che lo accompagnava nelle notti di lavoro).

Altro argomento trattato è l’amore/odio per il padre, che si ritrova in molti dei suoi racconti e nel suo ultimo romanzo: “L’ora senz’ombra”; il rapporto irrisolto con questa figura lo accompagnerà sino alla morte. Soriano diceva sempre che sarebbe morto nello stesso modo ed alla stessa età del padre. E così è stato. Quasi come un riconciliarsi con il passato, poco prima di uscire di scena.

“Arrivederci amico, non le dico addio. Gliel’ho detto quando aveva un senso. Gliel’ho detto quando ero triste, solo e alla fine.” (Triste, solitario y final)

LA SANTA

Teatro Aperto

di Antonio Moresco

Regia Renzo Martinelli

7, 8, 9, 10 Giugno - Teatro Argentina - ROMA

Manicomics Teatro, con due suoi attori, partecipa alla realizzazione dello spettacolo LA SANTA prodotto da Teatro Aperto di Milano in collaborazione con C.S. Leoncavallo. Lo spettacolo è stato selezionato per il concorso SETTE SPETTACOLI PER UN NUOVO TEATRO ITALIANO PER IL 2000 indetto dalla Associazione Teatro di Roma e da Mario Martone. Vi inviamo il materiale informativo relativo al progetto e allo spettacolo e le date della prima assoluta e delle repliche della rappresentazione

L’associazione Teatro di Roma, nell’ambito delle manifestazioni ideate per il Giubileo del 2000, ha indetto un concorso di idee per la realizzazione di “Sette Spettacoli per un nuovo teatro italiano per il 2000”. Al concorso, destinato a tutti i soggetti individuali e collettivi operanti nei settori della produzione e rappresentazione teatrale, in qualunque forma costituiti, associati o consorziati, ad eccezione dei Teatri Stabili ad iniziativa pubblica e privata, hanno partecipato 240 progetti che sono stati esaminati nei mesi scorsi da

una commissione composta da Franca Angelini, Maricla Boggio, Elio de Capitani, Luca Doninelli, e dal direttore del Teatro di Roma, Mario Martone. Tema degli spettacoli da progettare: il 2000 con particolare riferimento agli aspetti spirituali e sociali del Giubileo.

I sette progetti selezionati sono stati:

"Anatomia della morte di ..." - di Marcello Cotugno, produzione Associazione Culturale Beat 72.

"Gli anni del Giubileo" - di Guido Mazzella, produzione Teatro Giovane.

"La fine del Mondo" di Ascanio Celestini, produzione Teatro del Montevaso.

"La Santa" - di Antonio Moresco, produzione Teatro Aperto.

"La seconda eclissi" - di Roberto Traverso, produzione Teatro OUT OFF Milano.

"Una notte con Caligola" - di Raffaella Battaglini, produzione qp Produzioni.

"Visio Gloriosa" - di Daniele Nicolò, Enrico Casagrande. Produzione MOTUS

I progetti verranno coprodotti dal Teatro di Roma e rappresentati in prima assoluta e quattro repliche al Teatro Argentina e in una recita nel territorio della regione Lazio.

Ufficio Stampa Teatro di Roma: Sergio Marra tel. 06 6838983

Teatro Aperto
LA SANTA
di Antonio Moresco

Regia Renzo Martinelli

Con Giada Balestrini, Maria Bombana, Franz Casanova, Federica Fracassi, M.a.m.o., Mauro Mozzani, Monica Parmagnani, Rolando Tarquini

Voci - off

Silvio Castiglioni, Andrea Facciocchi, Ida Marinelli, Antonio Piovanelli

Collaborazione alla regia Federica Fracassi

Staff tecnico Paolo Pivetti, Tommaso Rossi, Giuseppe Sordi

Scene e costumi Renzo Martinelli con la collaborazione di Maristella Ghirotti

Suono Renato Rinaldi

Video Cristina Pajalunga

Foto Franz Kouws

Organizzazione Anna Russo

Produzione Teatro Aperto / Teatro di Roma

In collaborazione con C.S. Leoncavallo

Spettacolo selezionato a Scena Prima 1999/2001

Si ringrazia

Martin Professional - luci professionali per lo spettacolo

Fulviorossi e perAria fly service - strutture gonfiabili

Studio Ossessione - costumi

Alberto del Palchetto Stage

E con affetto:

Lorenzo Canzi; Paola Melina; Antonia e la Foresta delle Idee; Mizio Manzotti; Rosetta Termenini; Carla Benedetti; Enzo Contini; Lucio Lucà; Michele Masiero; Manicomics.

Una macchina della santità

Il sangue, la neve, una grande nuvola che respira, una bambina vestita da sposa, una bella e dolce ragazza estremista di fine Ottocento, le sue sorelle monache, la terribile Madre Superiora del Carmelo, il papa, genitori morti, apparizioni di santi, uomini ustionati e in fiamme, l'inventore della fotografia in negativo, lo scopritore del bacillo della tubercolosi, una catastrofe cellulare, il Bacillo, un muro fino al cielo, una ragazza che respira come un puledro, gemme che volano, il vento, il fuoco, le bende, il sangue

E ... si ... ci siamo innamorati ... e da innamorati spergiuri l'abbiamo messa in moto la macchina che produce santità. L'abbiamo fatta la Santa. Nell'anno del Giubileo

- Renzo Martinelli -